

# L'ARTE NELLA MONETA GRECA

## LA RAPPRESENTAZIONE DEL MOVIMENTO

di Artur Zub

Lo studio della moneta comprende la conoscenza di varie discipline quali la metallurgia, la metrologia, la storia e l'arte. Ognuno di questi argomenti, quando viene approfondito, porta alla scoperta di una notevole quantità di possibilità di ricerca con eventuali nuove scoperte e conoscenze.

Con questa breve nota volevo mettere in evidenza un aspetto particolare dell'arte nella monetazione greca, ovvero la rappresentazione del movimento. Lo studio di tale funzione, sia nel mondo animale che nella figura umana, ha impegnato a lungo gli artisti greci. Si può, a proposito, ricordare la rigidità delle kore e dei kuroi arcaici. L'arte greca, comunque, risorse brillantemente il problema fino a giungere a capolavori quali i tirannicidi di Kritios e Nesiotes, il discobolo di Mirone o i fregi del Partenone, opera di Fidia. Nelle monete greche si trovano spesso rappresentazioni del movimento e, qui di seguito, vengono descritti alcuni esempi che ritengo tra i più significativi.



Fig. 1

Iniziando dal periodo arcaico, analizziamo un tetradramma del 500-480 a.C. coniato a Peperethus (Fig. 1), un'isola dell'Egeo. Sul dritto è rappresentata un'anfora con due serpenti ai lati. Per l'argomento che stiamo trattando, interessante risulta essere il rovescio che, in un quadrato incuso, illustra un giovane nudo in corsa. Nella mano destra tiene, con cura, un cantharus mentre la sinistra è sollevata. Il movimento viene rappresentato secondo la tecnica arcaica della "corsa in ginocchio", visibile anche nella rappresentazione della gorgone, simbolo di una recente mostra tenutasi a Palazzo Grassi a Venezia sui "Greci in Occidente". Nell'insieme l'immagine rende in maniera ottimale la fretta e la velocità della corsa, accentuata dal braccio sinistro



Fig. 2

alzato forse per chiedere strada o per avvisare dell'arrivo.

Un'altra interessante moneta è l'emissione di una zecca incerta del Nord della Grecia. Si tratta di uno statere arcaico del 500 a.C. circa (Fig. 2). Al dritto è rappresentato un satiro nudo che insegue una ninfa, al rovescio un quadrato incuso quadripartito. Il satiro cerca di trattenere una ninfa con la mano destra mentre con la sinistra accenna ad una carezza. La ninfa, fuggendo, volge la testa all'indietro e, con un sorriso enigmatico, dimostra di non essere del tutto scontenta delle attenzioni del satiro ma, anzi, sembra mostrare un certo compiacimento. La composizione, nel suo insieme, pur risentendo di una certa rigidità arcaica, risulta comunque molto piacevole; è da notare anche come la corsa della ninfa sia accentuata dalle pieghe delle vesti scomposte mentre quella del satiro dalla tensione dei muscoli delle gambe.



Fig. 3

Anche la numismatica ha il suo discobolo. L'atleta è infatti raffigurato su una moneta d'argento del 470 a.C. dell'isola di Kos (Fig. 3). A differenza di quello di Mirone, che aveva il corpo piegato in avanti e il busto impegnato nella torsione finale prima del lancio del disco, il discobolo di Kos è rappresentato ancora in piedi, nella fase iniziale del movimento, con le gambe incrociate, il busto leggermente piegato sulla destra ed entrambe le braccia sollevate sopra la testa. Ci si aspetterebbe che, da un momento all'altro, l'at-

leta cominci a girare su se stesso per prendere velocità e lanciare il disco. La figura non manca di grazia ed il movimento potrebbe ricordare un passo di danza. Per completezza ricordo che al rovescio della moneta compare un granchio, simbolo di Kos, in quadrato incuso.



Fig. 4

Un esempio interessante del movimento raffigurato su un conio è dato dallo statere di Taranto del IV secolo a.C. illustrato nella Fig. 4. Nella moneta si trova la più classica delle combinazioni di dritto e di rovescio della monetazione di Taranto, ovvero cavaliere e Taras sul delfino. In questo caso il cavaliere, presente sul dritto, è rappresentato nudo con elmo, scudo e lancia nell'atto di saltare dal cavallo in corsa. Il momento scelto dall'incisore è quello in cui il guerriero ha già oltrepassato la groppa del cavallo e sta per toccare terra. A differenza di altri conii di questo tipo, e sono numerosi, il nostro presenta un aspetto naturalistico più accentuato: infatti anche il cavallo partecipa all'azione volgendo la testa, e quindi lo sguardo, verso il cavaliere. L'ultima nota riguarda un'altra particolarità di questo conio e cioè la rappresentazione di due movimenti che seguono direzioni diverse: il cavallo infatti si sposta da destra verso sinistra, mentre il cavaliere si muove dall'alto verso il basso. È raro trovare questa caratteristica nell'arte monetaria.

L'Ercole attaccante inciso sul rovescio di uno statere di Stymphalos del 360 a.C. (Fig. 5) ricorda molto uno dei tirannicidi a cui si è accennato nell'introduzione. Ercole attacca con la mazza che tiene nella mano destra. Il suo procedere deciso è accentuato dalla gamba destra piegata in avanti e dalla pelle leonina svolazzante tenuta sul braccio sinistro. Il tutto dà un'impressione di potenza e di determinazione che sono

fra le caratteristiche più tipiche del più famoso degli eroi greci. Al dritto si trova una bella testa laureata di Artemide.

Fra le scene raffigurato il mondo animale, spicca uno statere di Velia del 380 a.C. rappresentante sul rovescio dell'attacco di un leone ad un cervo (Fig. 6). Al



Fig. 5

dritto si trova la testa elmata di Atena volta a sinistra. Tornando al rovescio, il leone sta azzannando il cervo alla base del collo tenendosi aggrappato al suo corpo con gli artigli, arcuandosi e tendendosi nello sforzo dell'attacco. Il cervo, invece, solleva la testa in un ultimo tentativo di protesta e tutto il corpo, zampe comprese, è piegato sotto il peso dell'attaccante. La scena è resa con ottimo realismo e forma espressiva.

Parlando di movimento si devono, infine, citare le numerose bighe, trighe e quadrighe che caratterizzano tutta la monetazione greca e che si trasferiranno a mone-



Fig. 6

tazioni successive. Celeberrime sono le quadrighe dei decadrammi di Siracusa e di Agrigento o le bighe degli stateri d'oro di Filippo di Macedonia ma, a mio avviso, l'esempio più vigoroso di quadriga è quello del tetradramma di Catania coniato dal maestro Eveneto nel 410 a.C. (Fig. 7). La quadriga raffigurata sta partecipando ad una competizione ed è colta nel momento in cui sta oltrepassando la meta e cioè la colonna che si nota sulla destra. Al di sopra della



Fig. 7

quadriga vola la Vittoria che con una mano tiene la corona d'alloro sopra la testa dell'auriga e con l'altra una tavoletta con la firma dell'incisore EYAIN. Il vigore dei cavalli è

rafforzato dalla posizione dell'uomo che, con i capelli al vento, si piega in avanti cercando di incitare con la frusta i cavalli ad una velocità ancora maggiore. Infine il rovescio del tetradramma presenta una testa classica di Apollo con corona d'alloro.

Per concludere si deve precisare che un argomento così vasto non può essere esaurito in poche righe. Scopo del presente breve scritto era quello di illustrare un modo diverso di guardare la moneta e di dare uno spunto per successive ricerche agli appassionati di numismatica, fra i quali ho il piacere di annoverarmi.

### Bibliografia

- E. Bernareggi, *Istituzioni di numismatica*, III° ed., Cisalpino, Milano, 1985.  
 L. Breglia, *Numismatica antica, storia e metodologia*, Feltrinelli, Milano, 1964.  
 J. Charbonneau, R. Martin, F. Villard, *La Grecia arcaica*, Rizzoli, Milano, 1969.  
 J. Charbonneau, R. Martin, F. Villard, *La Grecia classica*, Rizzoli, Milano, 1970.  
 P.R. Franke, M. Hirmer, *Die Griechische Munze*, Hirmer Verlag, Munchen, 1972.  
 A. Giuliano, *La storia dell'arte greca*, NIS, Roma, 1989.  
 C.M. Kraay, *Archaic and Classical Greek Coins*, Methuen & Co. Ltd., London, 1976.

**NF**

**TEVERE NUMISMATICA**

PERITO NUMISMATICO  
DEL TRIBUNALE DICOMO

Vendo e acquisto monete  
antiche, medioevali e moderne



LISTINI GRATUITI  
SPECIFICARE TIPO  
DI COLLEZIONE

22036 ERBA (Como) - Via A. Volta, 40  
Tel. 031/640226 - Fax 031/611067

**G.R. CURTI**



Via A. Cantore 226 r - Tel. e Fax 010/6469809  
16149 SAMPIERDARENA - GENOVA  
Orario: Martedì-Sabato 9,00-12,30 e 15,30-19,30

Sono in distribuzione i nuovi listini di:  
**BANCONOTE e MONETE - CARTE TELEFONICHE**

Per riceverli scrivere o telefonare  
Chiuso per ferie dal 27/07 al 03/09

**GIUSTETTO GUALTIERO**

Perito Numismatico della Camera di Commercio  
del Tribunale e della Dogana di Torino



Studio: Via Rivoli 14 - tel. 011/9675514 - 10091 ALPIGNANO  
Abit.: V.le Vittoria Hbis - tel. 011/9674186 - 10091 ALPIGNANO

Studio: Via Sacchi 44 - tel. 011/595966 - 10128 TORINO  
aperto martedì, mercoledì e giovedì

**SIMBOLI**  
S.R.L.  
ANTIQUARIATO MONETE GIOIELLI

**SIMBOLI S.R.L.**

46100 MANTOVA  
Viale Piave 11/13  
Tel. (0376) 322548-221045  
Fax (0376) 221045

**VENDE & ACQUISTA**  
Monete antiche, medioevali e moderne,  
con particolare interesse  
per le tipologie gonzaghesche



**RISERVATEZZA - AMPIO PARCHEGGIO**